

Agenda Praglia 2017

31 dicembre, Domenica SANTA FAMIGLIA DI GESU' MARIA E GIUSEPPE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia
- h. 17.00 a san Biagio, Eucaristia e *Te Deum*

1 gennaio, lunedì, MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO NELL'OTTAVA DI NATALE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

2 gennaio, martedì, Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno vescovi e dottori della Chiesa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

3 gennaio, mercoledì, San Daniele, diacono e martire

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

4 gennaio, giovedì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.00 a san Biagio Adorazione Eucaristica

5 gennaio, venerdì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 9.00 in Cimitero, Eucaristia
- h. 17.00 a san Biagio, Eucaristia
- h. 21.00 Prove di canto

6 gennaio, Sabato, EPIFANIA DEL SIGNORE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

7 gennaio, Domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

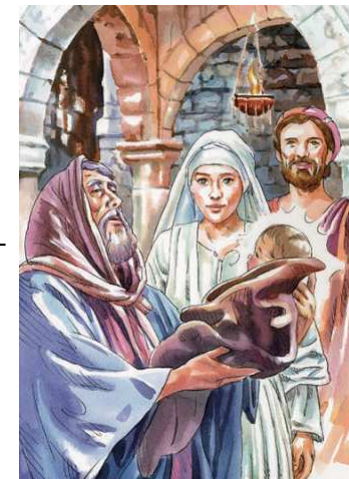
La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:
Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi.
Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 16.30.

Parrocchia di Praglia Domenica nell'ottava di Natale

In questa prima domenica dopo Natale, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Santa Famiglia di Nazareth. Dio ha voluto nascere in una famiglia umana, ha voluto avere una madre e un padre, come noi.

LA FAMIGLIA DI NAZARETH UN VERO MODELLO DI VITA

Simeone e Anna sanno guardare con gli occhi di un bambino, anche se i loro erano ormai spenti, rallentati dalle malattie dei loro coetanei; occhi pieni di fede, illuminati dalla speranza. E guardano negli occhi di quel bambino che una coppia come tante altre porta al Tempio, per offrire a Dio, e riscattare, il loro primogenito. Quel bambino, simile a tutti gli altri, che però è la realizzazione delle promesse e della grande Promessa di Dio. Possono ormai chiudere i loro occhi: quello che desideravano vedere ora lo hanno visto, sono stati baciati da quella luce che lo sguardo tenero e semplice di un infante di pochi giorni può avere



Festa della famiglia

In questa domenica, che segue il Natale del Signore, celebriamo con gioia la Santa Famiglia di Nazareth. Il contesto è il più adatto, perché il Natale è per eccellenza la festa della famiglia. Lo dimostrano tante tradizioni e consuetudini sociali, specialmente l'usanza di riunirsi insieme, in famiglia appunto, per i pasti festivi e per gli auguri e lo scambio dei doni; e, come non rilevare che in queste circostanze, il disagio e il dolore causati da certe ferite familiari vengono amplificati? Gesù ha voluto nascere e crescere in una famiglia umana; ha avuto la Vergine Maria come mamma e Giuseppe che gli ha fatto da padre; essi l'hanno allevato ed educato con immenso amore. Affidiamo al Signore ogni famiglia, specialmente quelle più provate dalle difficoltà della vita e dalle piaghe dell'incomprensione e della divisione. Il Redentore, nato a Betlemme, doni a tutte la serenità e la forza di camminare unite nella via del bene.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036,
www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it



1° Gennaio 2018 - Maria madre di Dio.

Nel giorno di Natale siamo stati invitati a contemplare il mistero dell'incarnazione nel neonato di Betlemme. Otto giorni dopo, la liturgia ci sollecita a fissare lo sguardo sulla madre, Maria, per mezzo della quale, «abbiamo ricevuto l'autore della vita». I pastori raccontano ciò che del bambino era stato detto loro; poi se ne tornano via glorificando e lodando Dio. Quanti sono presenti, si stupiscono delle cose dette loro dai pastori. Maria, dal canto suo, rimane in silenzio, custodendo tutte queste cose, «meditandole nel suo cuore». Quello di Maria non è un silenzio muto, vuoto, ma è colmo di parola, che Maria custodisce meditando tutte queste cose. Anche noi oggi siamo invitati a custodire e meditare molte cose.

1° Gennaio 2018 - GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace (dal discorso di Papa Francesco)

Augurio di pace - Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti

più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 25-0 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale. Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, per permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo

armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare. [...]
Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"». Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.



6 Gennaio - Epifania del Signore

"Perdettero la Stella un giorno.

Come si fa a perdere la Stella?

Per averla troppo a lungo fissata..."

(Edmond Rostand)

A volte si perde la stella non perché ci si distrae dal cielo, ma perché ci si distrae dalla terra. La si perde per averla troppo a lungo

fissata. La si perde per aver assecondato solamente la propria sete, dimenticando di pensare alla sete che non è la nostra. Se la stella ha solo la consistenza di ciò che hai in testa, svanisce come un'idea. Se invece rende la tua testa attenta al bisogno dei tuoi cammelli, la ritrovi più luminosa di prima. Sempre a condizione che, mentre badi ai tuoi cammelli, non ti dimentichi di alzare gli occhi verso il cielo.

Questa, infatti, è una stella strana, diversa da tutte le altre. Nasce in cielo nel momento stesso in cui il Figlio di Dio nasce sulla terra. Se la segui, non ti conduce nella reggia della capitale, dove risiede il sovrano, e neppure nel Santo Tempio di Gerusalemme, o in mezzo agli scribi o ai dottori della Legge. Ti conduce in una casa, dove trovi il re dei re che cercavi, non assiso su un trono regale, ma semplicemente lì, con sua madre. E allora potrai offrirgli i doni che gli spettano, oro incenso e mirra, ma perché prima avrai saputo dare dell'acqua anche ai tuoi animali. Egli infatti è il solo a dover essere adorato, ma vuole esserlo come colui che è venuto a stare in mezzo a noi non per essere servito, ma per servire.

E la stella torna a brillare riflessa dentro il secchio d'acqua con il quale dissetiamo anche la sete che non è la nostra. E così, mentre brilla in cielo, sorge anche nei nostri cuori, come stella del mattino.

**FELICE
ANNO NUOVO**